

# Lo storico convento ospiterà progetti per padri e ragazzi

**Calusco d'Adda.** Il complesso di Baccanello resta aperto. Il rilancio passa dal sostegno ai papà separati con figli «Il futuro sarà tracciato nel segno di San Francesco»

CALUSCO D'ADDA  
**ANGELO MONZANI**

Il convento dei frati minori di Baccanello a Calusco d'Adda non chiuderà, anzi, continuerà la sua preziosa presenza di spiritualità francescana come ha fatto in oltre quattro secoli di storia fino a ospitare, negli ultimi anni fino al 2016, il noviziato dei frati di tutto il Nord Italia. «È passato poco più di un anno da quando si era paventato che il convento potesse essere chiuso o ceduto, a causa del calo delle vocazioni - raccontano Mario Scarpellini e Danilo Riva, dell'Ordine francescano secolare -. I novizi erano stati spostati a Mezzolombardo, in Trentino, e dunque il complesso di Baccanello pareva non aver più ragione di continuare. Quando già si stava trattando la cessione a terzi del convento (si parlava già di offerte depositate e di incontri per la vendita) o, in alternativa, la chiusura, ecco l'entrata in campo dei laici facenti capo all'Ordine francescano secolare (Ofs), presenti nel convento da secoli, con una sede. Abbiamo allacciato un dialogo con i responsabili della provincia dei frati minori ed è stata avanzata la proposta di costituire un'fraternità mista, composta dai reli-

giosi e dai laici, per gestire insieme la struttura conventuale, con lo scopo di realizzare alcuni progetti di solidarietà».

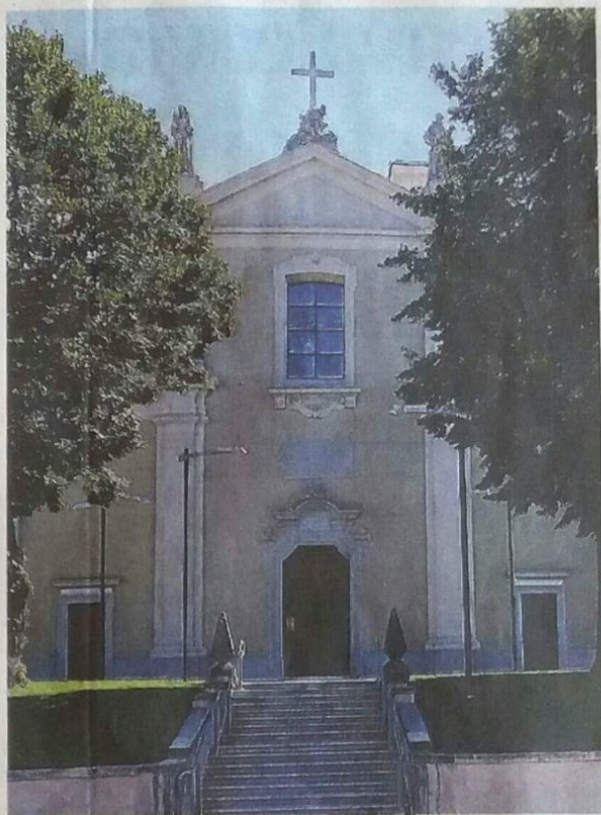
## L'arrivo di tre frati

La proposta è stata accolta e «tre frati sono arrivati al convento e sono ora fissi a Baccanello. La seconda proposta iniziale - proseguono i due terziari francescani - si è concretizzata in modo ancora più innovativo, poiché a breve si costituirà un'associazione composta dai frati, da noi dell'Ofs e da alcuni rappresentanti delle diverse associazioni che fanno capo al convento. Un'associazione aperta a tutti, che ha come primo obiettivo quello di aprire all'accoglienza dei padri separati che vivono in condizioni precarie, per offrire loro un letto e un luogo dove poter stare con i propri figli nei momenti in cui sono a loro assegnati. Un altro progetto importante e fortemente innovativo è legato alla salute dei nostri figli, per lo più adolescenti, che hanno seri problemi di relazione con la tecnologia. Il progetto, suddiviso in diverse fasi, ha come obiettivo l'offerta di un aiuto psicologico che consenta di rimodellare l'approccio negativo che alcu-

ni ragazzi hanno con i telefoni, i videogiochi e i social network. È costantemente sotto i nostri occhi il disagio relazionale che i nostri figli manifestano in tanti e diversi modi. Abbiamo anche altri progetti, belli, impegnativi e interessanti, tutti orientati al sociale e saremmo lieti di proporli e di dividerli con tutte le persone di buona volontà che, nello spirito cristiano, vogliono vivere l'esperienza di San Francesco».

## L'aiuto della contrada

In campo accanto ai terziari francescani sono scesi anche gli abitanti della contrada Baccanello. Attorno al convento ruotano infatti anche tante altre realtà, come il coro che anima la liturgia tutte le domeniche, i volontari che fanno le manutenzioni, le volontarie per le pulizie della chiesa e degli spazi del convento, il gruppo delle famiglie e tante altre persone. Ad aprile di quest'anno è stata fondata giuridicamente l'Associazione di promozione sociale del convento francescano di Baccanello, che garantisce la continuità con la spiritualità francescana delle attività del complesso monastico. La cui storia ha origine nel 1398 quando le truppe agli ordini



La chiesa del complesso conventuale di Baccanello

■ Sarà gestito insieme dai frati minori e dai laici dell'Ordine francescano secolare

■ L'appello è anche a tutti coloro che vogliono impegnarsi a dare una mano»

di Gian Galeazzo Visconti raserò al suolo il castello di Baccanello, che apparteneva ai Colleoni. Non venne più ricostruito, e al suo posto venne edificata una piccola chiesa dedicata a Santa Maria Assunta. In un documento del 1491, Gasparino Colleoni donò alla chiesa del terreno agricolo (tre pertiche) e negli anni la chiesa aumentò la notorietà tanto che nel 1575 ricevette la visita di San Carlo Borromeo. Nel 1597 i Colleoni proposero ai francescani di Santa Maria delle Grazie in Bergamo la costruzione di un convento a Baccanello, dicendosi pronti a cedere in donazione l'esistente chiesa e nel 1605 arrivarono i frati che iniziarono a costruire il convento sotto la guida del primo superiore, padre Bernardino Obicini

CRIPRODUZIONE RISERVATA